



Ministero Istruzione *aeu* Università e della Ricerca
Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi"
v.le Monte Kosica, 136 - 41121 Modena -tel. 059 241091- telefax 059 234962
e-mail motd03000t@istruzione.it C.F. 80010110361



L'ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI DEL BAROZZI AD ALTRO ISTITUTO

VALUTAZIONE CONSIGLIO DI ISTITUTO del 31.7.2020

In data 10.7.2020 l'Istituto Barozzi ha inviato una lettera all'Amministrazione Provinciale con la quale si richiedeva l'abbattimento di quattro pareti divisorie al fine di ottenere quattro aule capienti in grado di ospitare, nel rispetto delle distanze previste dalle attuali norme sanitarie, alcune delle classi più numerose.

In data 16.7.2020 l'Amministrazione Provinciale ha risposto all'Istituto Barozzi con una lettera in cui si comunica che dall'anno scolastico 2020-21 verranno assegnati al Liceo Muratori San Carlo il laboratorio di chimica, il laboratorio di lingue, tre aule e due blocchi di servizi igienici della sede del Barozzi e che la scuola potrà utilizzare 22 aule dell'ala lato Monte Kosica (attualmente interessate dalla presenza del cantiere per gli interventi di miglioramento sismico) 10 aule in via Rainusso (assegnate temporaneamente in attesa della conclusione del cantiere) e 9 aule più uno spazio di piccole dimensioni ricavate nell'area ex mensa CIR.

In merito alla lettera della Provincia del 16.7.2020 il Consiglio di Istituto esprime all'unanimità le seguenti valutazioni.

Nell' a.s. 2020-21 il Barozzi avrà 52 classi al corso diurno e 5 al corso serale per un totale di circa 1360 studenti. Le classi di difficile collocazione che contano più di 25 studenti sono 20. A causa della carenza di spazi disponibili verificatasi a partire dall' a.s. 2017-18 la scuola è stata costretta a rifiutare oltre 30 studenti all'anno, alcuni direttamente nella fase di iscrizione di febbraio, altri invece in trasferimento da altro istituto nel corso dell'estate.

Nell'Istituto è in corso un importante intervento edilizio di miglioramento sismico, la presenza del cantiere coinvolge attualmente i corridoi e 36 aule del lato Monte Kosica, il seminterrato, la zona palestre e tutte le aree esterne.

L'edificio presenta gravi carenze e barriere architettoniche:

- assenza di un ascensore di collegamento dei tre piani di cui si compone;
- assenza di rampe di accesso per disabili;
- alcuni servizi igienici rinnovati ed altri in condizioni di grave degrado.

Rispetto allo scorso anno scolastico, secondo quanto prospettato, verrebbero sottratte all'Istituto Barozzi 5 aule della sede per assegnarle al Liceo Muratori San Carlo e 11 aule più altri numerosi spazi della succursale temporanea di via Rainusso per assegnarle all'Istituto Fermi, non è stato chiarito a che scuola sia assegnata la Palestra di via Rainusso. Per contro verranno assegnate al Barozzi 9 aule nuove più uno spazio di piccole dimensioni ricavate nell'area ex mensa CIR. Il saldo di questa operazione porta a 7 aule in meno per il Barozzi rispetto allo scorso anno scolastico. Gli spazi in meno diventerebbero 8 se anche la Palestra di via Rainusso dovesse andare al Fermi. In questo caso la riduzione degli spazi disponibili risulterebbe di oltre 600 mq.

Attualmente, la situazione degli spazi, prospettata dalla lettera della Provincia, tenuto conto delle esigenze di distanziamento determinate dall'emergenza sanitaria, comporta che non trovino collocazione e debbano rimanere fuori dai locali scolastici 261 studenti.

Il verbale del sopralluogo svolto dal Responsabile dei servizi di sicurezza e protezione, in data 29.7.2020 evidenzia che, allo stato attuale, considerata l'avvenuta rimozione della scala antincendio e la portata delle vie di esodo, le aule del lato Monte Kosica effettivamente utilizzabili, non sono 22 ma 16. Di conseguenza il numero di alunni che non può essere accolto né in sede né in via Rainusso, passa da 261 a 380.

Inoltre 18 aule dell'ala Monte Kosica sono attualmente interessate dalla presenza di un ponteggio con impalcature direttamente a ridosso delle finestre. L'effettiva possibilità di utilizzo di queste aule deve ancora essere valutata tenendo conto degli eventuali pericoli derivanti da possibili interferenze con il cantiere e delle eventuali limitazioni all'apertura delle finestre ed areazione dei locali.

In considerazione dell'elevato numero di classi con 25 o più studenti l'Istituto ha richiesto dotazioni organiche aggiuntive per realizzare 4 gruppi di sdoppiamento pluriclasse. Allo stato attuale degli spazi, se l'organico aggiuntivo venisse riconosciuto, si verificherebbero alcune difficoltà anche a collocare i gruppi di sdoppiamento.

La privazione del laboratorio di chimica, difficilmente riallestibile in tempi brevi in altro spazio, e del laboratorio linguistico incide sullo sviluppo del curriculum limitando la possibilità di apprendimento di tutte le classi. Infatti, come previsto dalle norme ordinamentali, un Istituto Tecnico deve valorizzare al massimo l'attività didattica laboratoriale e non comprimerla con la sottrazione di spazi dedicati.

La privazione di due blocchi bagno aggrava ulteriormente la critica situazione dei servizi igienici. In ogni piano dell'area lato Monte Kosica sono presenti, in condizioni di normalità, 12 classi e si dispone di 6 servizi igienici per circa 290 studenti; servizi che versano in situazione di altissimo degrado e necessitano di essere ristrutturati.

Attualmente, dunque, l'Istituto Barozzi non dispone di spazi inutilizzati che possano essere ceduti ad altre scuole, necessita piuttosto per l'a.s. 2020-21 di ulteriori aule.

A parere del Consiglio di Istituto, l'assegnazione prospettata dall'Ente Provincia non risulta assolutamente motivata ed ha come conseguenza di far rimanere fuori dalla propria scuola studenti del Barozzi per collocarne invece altri del liceo Muratori San Carlo nella sede del Barozzi.

Il Consiglio di Istituto non riesce a vedere alcun tipo di valutazione che possa indurre ad una scelta di questo genere. L'unica motivazione ipotizzabile è che la Provincia ritenga più opportuno mandare a scuola (in presenza) gli studenti dell'altro istituto piuttosto che quelli del Barozzi e che, questa maggiore opportunità, sia ritenuta così forte da legittimare l'estromissione degli alunni del Barozzi dalla loro scuola.

Se l'ordine di valutazione è questo, allora occorre analizzare le caratteristiche dell'utenza del Barozzi, facendo riferimento ai bisogni educativi che maggiormente richiedono attività didattica in presenza ed attività di tipo laboratoriale.

L'indice ESCS della condizione culturale ed economico-sociale dell'utenza Barozzi, calcolato da Invalsi, è definito medio-basso. Questo significa che un consistente numero di famiglie non dispone di condizioni logistiche, tecnologiche e di connettività adeguate a seguire senza difficoltà le attività didattiche a distanza.

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 24%, una piccola parte di essi è assolutamente non italoфона e necessita di attività intensiva di alfabetizzazione di italiano in presenza. Gli alunni con disabilità, gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ed altri bisogni educativi speciali sono complessivamente 119.

Se pensiamo che la scuola debba essere inclusiva, se pensiamo che l'emergenza sanitaria non debba accrescere le disuguaglianze sociali, allora sappiamo a chi bisogna dare maggiori opportunità di seguire le attività didattiche in presenza.

Il Consiglio di Istituto infine rileva che i rapporti tra Scuola e Provincia sono regolati dalla "Convenzione assegnazione e utilizzazione strutture edilizie" stipulata tra la Provincia e l'Istituto Barozzi in data 5 aprile 2019 con durata triennale. L'art.3 della convenzione prevede che *"alla fine di ogni anno del triennio le parti procedono ad una valutazione congiunta in relazione ad attività svolte e problemi affrontati con eventuali revisioni ed integrazioni di intesa."*

Il Consiglio ritiene pertanto nulla e priva di efficacia la lettera della Provincia del 16.7.2020 in quanto atto unilaterale con il quale viene operata la modificazione degli spazi assegnati alla scuola trasgredendo alla procedura prevista dall'art.3 della Convenzione.

Il Consiglio chiede la formale convocazione di una riunione di confronto istituzionale per procedere alle valutazioni e agli accordi di cui all'art. 3 della Convenzione.

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Marco Verdi

Il Verbalizzatore
Patrizia Pini